

moderna? Io non so dove si possa mettere il limite in cui il giorno si separa dalla notte, e non credo che alcuno possa dirmi i caratteri di ciascun'ora pomeridiana nel loro lento e continuo progresso.

Lasci che questo ramo desti nei cultori dell'arte in tutto quanto il mondo, quello che in qualche proporzione domandiamo anche noi allorché parliamo di Atene. Noi vorremmo che tutti i nostri artisti facessero un viaggio in Grecia, e tutto il mondo vuole che gli artisti vengano a fare un viaggio ed un soggiorno in Roma.

Quindi, oltrechè mi pare che la questione, come ha osservato l'onorevole presidente, esca dai limiti del bilancio; non sia stata neanche posta bene, da alcuni dei miei onorevoli colleghi. Io sono disposto a discuterla; ma prego a considerare che questo non è il momento.

Prego poi la Commissione a voler tener conto delle osservazioni del deputato Ferrari, e restituire quella somma, sulla quale non dirò che una parola sola.

L'aumento delle 11,000 lire si divide in due parti. Una parte è per l'Istituto di Napoli, e questa l'ha concessa ed ha fatto bene, perchè dirò di passaggio, che se credo che tre città, per le loro tradizioni, come portato spontaneo della loro natura e della loro civiltà, debbano avere scuole d'architettura; sia molto utile che una ne sorga anche nelle provincie meridionali, nelle quali, se la varietà dei Governi non ha permesso che si stabilisse un unico tipo, bisogna riconoscere stupendi monumenti che rappresentano epoche diverse.

E Napoli è città d'immenso avvenire, e giova che il pensiero artistico, nelle nuove condizioni favorevoli, come ha avuto podestà di ripresentarsi anche ai nostri di così gagliardamente nella pittura e nella scultura, s'abbia eziandio a ripresentare nell'architettura.

Per l'altra porzione delle 11,000 lire si tratta soltanto d'un trasporto. L'Istituto di belle arti di Roma ha una dotazione sebbene per l'importanza del luogo, non troppo larga. Su questa dotazione, che si dice, in termini di bilancio, materiale, si pagano insegnamenti, i quali rappresentano appunto la cifra di 5,600 lire; diguiscachè se la somma non mi si restituisce, non è un materiale che si diminuisca, ma vari insegnamenti che dovranno cessare.

Prego quindi la Commissione a consentire che mi si restituisca la cifra che avevo domandata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. La Commissione del bilancio naturalmente non può tenersi quello che non è suo; ma l'onorevole ministro comprenderà benissimo che dalla nota di variazione poteva sorgere l'equivoco, perchè la nota ultima di variazione, 29 ottobre 1886, accennava ad un nuovo organico per scuole di belle arti, e che c'era stato un trasporto dal materiale scientifico al personale.

È quindi evidente che quando l'organico non si è discusso dalla Commissione del bilancio non si può stanziare la somma. Resta solo lo stanziamento che si attribuisce al materiale scientifico, precisamente come l'onorevole ministro l'ha domandato.

Presidente. Quindi la Commissione acconsente allo stanziamento proposto dall'onorevole ministro?

Arcoleo, relatore. Certo, perchè si tratta di un trasporto.

Presidente. Do ora lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Sorrentino.

“ La Camera, convinta che gli attuali Istituti di belle arti non rispondono allo scopo pel quale furono fondati, confida che il ministro vorrà studiare se non convenga convertire in premi alle migliori opere d'arte le somme attualmente assegnate agli Istituti suddetti ed intanto passa alla votazione del capitolo. ”

Onorevole relatore, la Commissione accetta quest'ordine del giorno?

Arcoleo, relatore. Non può accettarlo per la semplice ragione che essa ha un proprio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole ministro, acconsente all'ordine del giorno della Commissione?

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. A quello della Commissione, sì. Vorrei però pregare l'onorevole Sorrentino a ritirare il suo, e che si discutessero in altro momento le due cose principali di quell'ordine del giorno. Ritirando quell'ordine del giorno, renderebbe anche un servizio allo spedito procedimento delle cose.

Bisogna prima provare che al paese non deve essere data l'istruzione artistica elementare; bisogna provargli (e qui mi ribello) che è necessario accrescere i premi.

No, onorevole Sorrentino, quando noi avremo destinato un milione di premi, non avremo prodotta l'arte grande.

Prego quindi l'onorevole Sorrentino di ritirare